

Un'altalena dolorosa altri nove decessi e 25 contagiati in più

SONO 760 LE VITTIME COVID VENTURI: NELLE CASE RIPOSO MISURE DA POTENZIARE

Marcello Pollastri
marcello.pollastri@liberta.it

PIACENZA

● Un'altalena insopportabilmente dolorosa: altri nove morti per coronavirus a Piacenza. Se i cinque decessi di venerdì (mai così pochi dal 6 marzo scorso) facevano sperare che fosse l'ultimo giorno di lutto e patimento per il nostro territorio, ieri l'ennesima mazzata ferale. Una curva che risale: nove vittime che fanno salire il totale a 760 dall'inizio dell'epidemia. E ieri il Covid si è portato via anche Luigi Francesconi, ex consigliere regionale, scomparso dopo tre settimane di ricovero in Terapia intensiva all'ospedale di Castelsangiovanni (vedi articolo a pagina 12). Purtroppo vanno registrati anche 25 contagi in più rispetto a ieri per un totale di 3.299.

«Lavoriamo sulle cra»

Sono i numeri che ha comunicato ieri, come di consueto, il commissario ad acta per l'emergenza Sergio Venturi. In tutta la regione i nuovi decessi sono 62 (complessivamente 2.965): 30 uomini e 32 donne. I nuovi riguardano 9 residenti nella provincia di Piacenza, 9 in quella di Parma, 10 in quella di

Reggio Emilia, 9 in quella di Modena, 14 in quella di Bologna (1 nell'imolese), 2 in quella di Ferrara, nessuno in provincia di Ravenna, 4 nella provincia di Forlì-Cesena (2 nel forlivese e 2 nel cesenate), 5 in quella di Rimini; nessun decesso di persone di fuori regione.

Di questi 62 decessi, Venturi ha informato che tre sono avvenuti nelle terapie intensive, 35 negli altri reparti dedicati ai malati Covid, uno nel proprio domicilio e 23 nelle strutture residenziali. «Questo qua-

dro da certezza a quanto già sapevamo - ha spiegato Venturi - nelle strutture residenziali per gli anziani c'è l'oggettiva necessità di mettere in campo misure di isolamento e potenziamento delle attività. È del tutto evidente che su questo stiamo lavorando».

I contagi

Questi i casi di positività sul territorio, che invece si riferiscono non alla provincia di residenza ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi: 3.299 a Piacenza (25 in più rispetto a ieri), 2.768 a Parma (43 in più), 4.217 a Reggio Emilia (127 in più), 3.340 a Modena (39 in più), 3.325 a Bologna (58 in più), 354 le positività registrate a Imola (2 in più), 759 a Ferrara (15 in più). In Romagna sono complessivamente 4.122 (41 in più), di cui 921 a Ravenna (11 in più), 796 a Forlì (16 in più), 600 a Cesena (come ieri), 1.805 a Rimini (14 in più).

I test sierologici

Durante la diretta Facebook Venturi ha poi risposto alla domanda di un cittadino che criticava il divieto imposto dalla Regione ai laboratori privati di eseguire test sierologici non autorizzati. «Non credo che stiamo violando la libertà individuale, ma se a qualcuno non

piacciono i provvedimenti che abbiamo preso ricordo che sono contestabili e si può fare ricorso. La pensano come me anche i Carabinieri del Nas - ha aggiunto Venturi - che nei giorni scorsi su indicazione del ministero della Salute hanno sequestrato in due luoghi diversi della Regione questi kit». Il commissario regionale ha poi spiegato che i test sierologici rappresentano «un film degli ultimi 15 giorni di immunità del nostro organismo. E in caso di negatività bisogna farli ogni 20 giorni. Se c'è positività, invece, serve comunque il tampone. Una garanzia che i laboratori privati non possono dare». Venturi ha anche ribadito che la Regione «non ha vietato ai datori di lavoro di farli, ma gli abbiamo chiesto di sottoporre alla Regione il loro piano, il prodotto che utilizzano e il laboratorio dove li fanno, anche privato. Ma noi dobbiamo certificare le condizioni di sicurezza - ha concluso -, ci prendiamo la responsabilità di dire cosa funziona e cosa no».

Ritorno alla normalità

Infine Venturi ha detto: «Nei nostri ospedali non c'è un giorno in cui si possa tirare il fiato. Oggi gli operatori sono impegnati a ritrasformare gli ospedali per riprendere a fare quello che si faceva prima e riprendere le attività che sono state ridotte se non sospese. Si sta riprendendo a fare le sedute operatorie e si sta cercando di tornare alla normalità anche se abbiamo ancora ricoverate migliaia di persone con la malattia. Si stanno riprogrammando gli interventi, si stanno riattivando le sale operatorie, si prova a tornare a una vita covid free, almeno in alcune aree degli ospedali».



**Sui test chi non
condivide può fare
ricorso»
(Sergio Venturi-1)**



**E' in corso una
ritrasformazione
degli ospedali»
(Sergio Venturi -2)**